



IL POPOLANO

Periodico Repubblicano

Redazione ed Amministrazione
Via Roverella N. 4

Si pubblica tutte le Domeniche
centesimi 5 la copia.

Abbonamenti: Anno L. 3 — Semestre L. 1.75 — Trimestre L. 1.
Inserzioni: Prezzi da convenirsi.

Sottoscrizione permanente a favore del Popolano

	riporto L. 268.10
Forlimpopoli — Dai repubblicani forlimpopolesi dopo l'applauditissima conferenza dell'onor. Ubaldo Comandini sull'organizzazione economica a mezzo G. Taioli.	3.—
Formignano — I soci del circolo « Antonio Fratti » riuniti coi soci di un nuovo circolo che sorgerà mandano un saluto sincero al propagandista on. Ubaldo Comandini ed inviano a mezzo Bernacchi Ernesto	1.—
	segue L. 272.10

COMUNE APERTO

Ci consta che i consiglieri della minoranza hanno deliberato di rivolgere al Sindaco una interpellanza per sapere se non sia intendimento della Giunta riprendere in esame la questione daziaria per proporre al Consiglio che il nostro comune sia dichiarato aperto.

Noi siamo lieti che i nostri amici della minoranza consigliare risolvano una questione che oggi più che mai si presenta matura per la risoluzione.

Fino all'approvazione dei provvedimenti finanziari votati dalla Camera nel dicembre scorso, era possibile una discussione: cioè se non convenisse alla finanza comunale allargare piuttosto la barriera daziaria.

Diciamo pensatamente: alla finanza comunale; perchè noi non ci siamo mai commossi per le ragioni di giustizia distributiva fra i contribuenti, che taluni ponevano innanzi a giustificare l'allargamento della cinta.

A noi, quelle che si gabellavano per ragioni di giustizia distributiva, son sempre parse ragioni di *iniquità distributiva*. Ed in verità si ragionava così: il flagello c'è; oggi colpisce una sola parte dei contribuenti; estendiamo al maggior numero possibile e non se ne parli più.

Mal comune mezzo gaudio, dice il proverbio. Ma oggi, per fortuna, tutto questo è acqua passata che non macina grano.

Sono venuti i provvedimenti finanziari coi quali si tende a sopprimere gradatamente le barriere daziarie e si dà facilità ai comuni di dichiararsi aperti ed anzi si assegna agli stessi un sussidio in ragione inversa della categoria cui appartengono quali comuni chiusi; talchè la questione quale prima si presentava: allargamento di cinta o comune aperto, è stata sepolta per sempre.

Resta ora a vedersi: dobbiamo noi rimanere nell'attuale condizione di cose o procedere all'abbattimento della cinta daziaria?

Per noi la risposta non è dubbia. Fattori convinti e tenaci dell'abbattimento delle medioevali barriere daziarie, noi non esitiamo ad affermare che si ha il dovere di procedere speditamente a questa riforma.

Ma intendiamoci: con criteri largamente democratici, e col proposito di alleviare il peso del halzello alle classi meno abbienti.

La riforma può farsi in due modi: o mantenendo le stesse tariffe attuali e colpendo le medesime voci che attualmente sono colpite, portando a carico degli esercenti la somma di dazio che oggi si esige — ed allora la riforma sarà, dal punto di vista dei benefici che ne verranno ai consumatori, in parte illusoria. In parte però: giacchè si potranno sempre risparmiare ad essi le spese di esazione, che sono ingenti e che costituiscono una delle ragioni per cui gli economisti condannano questa forma di imposta.

Oppure si sgraveranno tutte le voci che la

tariffa per i comuni aperti consente che siano sgravate e si preleverà il dazio soltanto sull'alcool e sulle carni, chiedendosi ad un radicale rimaneggiamento della tassa di famiglia quanto occorre per le finanze comunali — ed allora si sarà fatta una riforma sinceramente ed arditamente democratica, di cui i maggiori benefici saranno risentiti dalle classi lavoratrici.

In ogni modo è bene che la questione in Consiglio Comunale venga sollevata da quegli stessi consiglieri che combatterono tanto strenuamente l'allargamento della cinta.

E noi speriamo che il Senatore Saladini vorrà dare una risposta che appaghi le aspettative dei consiglieri interroganti e della cittadinanza che manifestò apertamente il suo pensiero quando la questione venne dibattuta sotto la Amministrazione Evangelisti.

SCIOPERI LOCALI

La cronaca non può tacere di questi conflitti che sarebbe desiderabile fossero evitati nell'interesse di tutti ed ai quali si può dire con sicura coscienza che non hanno, questa volta, data cagione i nostri lavoratori.

Cominciamo da quello della tenuta Capo d'Argine, di cui dicemmo ampiamente anche nel numero scorso.

E qui diamo atto al March. Almerici di una cortese rettifica che ci invia da Roma. Al March. Almerici preme chiarire, senza entrare nel merito della questione, che è vero che con qualche suo colono ha pattuito l'esonero della divisione dell'utile del porcile ma ai patti seguenti: 1.° che fosse abolita del tutto la coltura del granturco, orzo, zucche ecc. 2.° che si riducesse la coltura della canepa a quanto occorre per l'uso della famiglia; 3.° che il maiale di circa un quintale servisse per uso dalla famiglia colonica. E ciò in via di esperimento.

Ma se il provvedimento preso dal March. Almerici non è così generale come noi credevamo, possiamo in compenso citare altri proprietari che danno una dote o vengono altrimenti in aiuto ai coloni per la coltura della barbabietola. E citiamo il Conte Saladini che sostiene col colono la metà delle spese, il che — ci diceva l'Egregio uomo — equivale a una dote di oltre L. 11 per tornatura; i Signori Sarti e Baglioli che danno L. 10 per tornatura; il Canonico Don Lugaresi che dà L. 5 per tornatura e ha diminuita la corresponsione del giogatico.

Ora — ripetiamo ancora — se questo si fa per una limitata coltivazione, perchè non si deve fare dove la coltura assume una forma industriale, è fatta a vantaggio di una industria ed occupa la parte migliore del terreno concesso a mezzadria?

Noi abbiamo chiesto a parecchi proprietari, quale parte di terreno essi occupino per la coltura della barbabietola e ci consta che essa è di gran lunga inferiore a quanto si pratica nella tenuta.

Per esempio il Cacciaguerra non obbliga affatto i suoi coloni a coltivare la barbabietola; il Cav. Genocchi non occupa che una ventesima parte a mala pena dei terreni che possiede in

questa coltura e salvo un podere ove coltiva, per ragioni speciali, un Ett. di terreno a barbabietola, negli altri di rado occupa più di due tornature. La stessa Congregazione di Carità, se siamo bene informati, non coltiva neppure la decima parte dei terreni a barbabietola, e comunque la coltura viene divisa e suddivisa e pochi coloni ne coltivano più di quattro o cinque tornature.

Non è così nella tenuta, ove si occupano, in alcuni fondi, fino a tre e quattro ettari colla barbabietola e dove la coltura riesce così assai gravosa per i coloni.

Nessuna ragione dunque può trattenere gli affittuari dall'aderire alla istanza dei coloni e meno che mai quella di non volere stabilire precedenti che... sono già stabiliti da un pezzo come noi abbiamo provato.

Uno sciopero che pareva dovesse essere facilmente composto, era quello degli operai dello zuccherificio.

Dicemmo delle ragioni per cui sorse — e la cittadinanza sa, per un manifesto che fu largamente distribuito dagli scioperanti, quali fasi abbia attraversato, e da quali ragioni sia stato mantenuto.

Noi crediamo che da parte degli industriali si dovrebbe essere un po' meno restii a riconoscere un errore commesso. Comprendiamo perfettamente che possa essere stato male interpretato o generalizzato un ordine dato dalla amministrazione: ma è certo che esso fu riportato in tal modo da offendere la suscettività degli operai. E ci pareva che, chiarite le cose, la amministrazione non dovesse insistere nelle sue pretese.

Che cosa chiedevano gli operai? — che quelli di essi che portavano del proprio la carretta venissero indennizzati secondo le norme locali. E poichè le consuetudini locali portano un indennizzo di 5 cent. al giorno, per sette od otto carrette si trattava di 35 o 40 cent. al giorno — di 2.10 o 2.40 alla settimana — le quali per l'azienda sono proprio un nonnulla, mentre hanno un valore per un operaio pagato a L. 1.50 al giorno e costituiscono alla fine della settimana il pane per mezza giornata.

Noi non abbiamo perduta ogni fiducia che la cosa possa accomodarsi e che, tolta di mezzo questa questione, possano felicemente avviarsi le trattative per l'aumento dei salari e secondo le tariffe qui stabilite dalle leghe e secondo le mercedi praticate nelle altre fabbriche da zucchero, di cui daremo l'elenco nel prossimo numero.

La cittadinanza guarda con simpatia intensa i lavoratori che lottano per il loro diritto, e noi ci auguriamo che, per il buon nome della nostra Romagna, non si smentiscano in questa occasione quei sentimenti di solidarietà, che sono l'orgoglio delle nostre popolazioni.

I repubblicani tutti sanno quale è il loro dovere in questi casi: aiutare moralmente e materialmente gli scioperanti. Ed il *Popolano* apre le sue colonne per una sottoscrizione e dà modestissimo esempio iniziandola.

«Il Popolano», L. 10. —

Fatto di sangue. — Domenica sera a Ronta avvenne un conflitto fra repubblicani e socialisti, nel quale tre nostri amici restarono feriti di coltello.

Il fatto ha impressionato dolorosamente le popolazioni rurali della frazione, perchè esso è avvenuto dopo che qualche sera innanzi, in una amichevole riunione ivi tenutasi, si era deliberato di cessare da quelle grida che nelle nostre campagne sono spesso la causa di questi incidenti e di astenersi dal portare le armi.

Se così si fosse fatto dai socialisti, come si fece dai nostri amici, e se come i feriti anche gli altri fossero stati inermi, la cosa non sarebbe accaduta, o almeno non sarebbe uscita dai limiti di un semplice incidente inerte, facilmente componibile.

Ora c'è di mezzo la autorità giudiziaria, per rispetto alla cui opera noi non aggiungiamo parola sulla versione del fatto.

Ed anche ci asteniamo dalle facili teorie di impulsività, di deficiente educazione politica e simili di cui si fece tanto sfoggio contro di noi pel fatto di Filetto.

La verità è che sempre ed in ogni partito, o accanto ad ogni partito, ci sono i violenti e gli impulsivi, e che quando questi fatti dolorosi accadono, anzichè darsi l'aria di superuomini, bisogna operare a rimuoverne le cagioni ed a calmare gli animi.

E ciò noi abbiamo fatto e faremo anche in questa occasione.

Università popolare. — Domenica la Dott. Oda Leonì-Montini lesse e commentò con molta sobrietà il 3.° ed il 5.° canto dell'Inferno, dinanzi ad un pubblico numeroso e plaudente.

— Martedì il Prof. del Testa, disse brillantemente come al solito, della formazione geologica dell'Italia, ed in specie della Romagna.

— Venerdì, l'avv. Trovanelli espose la Storia di Cesena — dalla fine dei Malatesta alla caduta di Cesare Borgia.

Inutile dire che la sua dotta lezione interessò il numeroso ed attento uditorio.

Teatro Comunale. — Lunedì sera 31 corr. avrà luogo, nel Teatro Comunale, a profitto della Società Dante Alighieri, la lettura del *Carme a la Romagna*, fatto dall'autore, il giovine poeta ed avvocato imolese Luigi Orsini; carne che fu già entusiasticamente accolto a Bologna, ad Imola, a Rimini, e che sarà quanto prima letto anche a Roma. Farà seguito un saggio delle nostre Scuole musicali.

I prezzi popolarissimi danno affidamento di un grande concorso di pubblico.

Consorzio Agrario Cooperativo. — Nell'adunanza generale dei Soci tenutasi Domenica 23 corrente, vennero presentati ed approvati i bilanci sociali formati il 31 dicembre 1900 ed il 31 dicembre 1901, i quali portavano le seguenti risultanze:

Bilancio 1900 (Agosto-Dicembre)	
Attività	L. 4582. 11
Passività	» 4463. 86
Utile netto	L. 118. 25
Bilancio 1901	
Attività	L. 10814. 44
Passività	» 9676. 39
Utile netto	L. 1138. 14

Questi utili dei due esercizi, per deliberazione della Assemblée e su proposta del Consiglio d'Amn.ne vennero erogati a favore del fondo di riserva.

Si procedette quindi alla nomina delle cariche sociali, nelle quali vennero riconfermati: a Consiglieri d'amministrazione i sig. Galbucci dott. Aristodemo e Bagioli Aristide.

a Sindaci effettivi i sig. Natali Annibale e Bianchi Giovanni.

ed a Sindaci supplenti i sig. Lugaresi ing. Giovanni e Bartoletti Francesco.

Venne poi eletto a Sindaco effettivo (in sostituzione del defunto Livio Degli Angeli) il sig. Ravaglia Pio.

Finalmente venne composto l'intero Comitato dei Proibiviri nelle persone dei sig. avv. Ubaldo Comandini, avv. Luigi Venturi ed avv. Giuseppe Lauli.

I campioni di utenza 1901-1902 delle seguenti strade vicinali sono depositati in Municipio, Ufficio di Segreteria, per 15 giorni da oggi:

Cerchia di S. Martino, Macanone, Violone di Gattolino, Casalecchio, Visano II Carpineto, Righi, Mariana II. tratto, Pievesestina, Sala, San Giorgio, Casale-Carpineta.

Chiunque voglia prenderne cognizione potrà farlo dalle 9 alle 15 d'ogni giorno, non festivo.

Il Sindaco avvisa che per 15 giorni utili, a partire dal 25 corr. rimarrà pubblicato all'Albo pretorio comunale il testo del nuovo regolamento delle prescrizioni di massima — approvato dal Comitato forestale di Forlì nella adunanza delli 23 aprile 1901.

Chiunque intenda presentar reclami potrà indirizzarli al Municipio entro 30 giorni.

Denuncia dei Cani. — Il Sindaco fa precepto a tutti i possessori e detentori di cani soggetti a tassa, di presentare entro 20 giorni da oggi regolare denuncia all'ufficio di ragioneria comunale, dalle ore 9 alle 15 e sui moduli da richiedersi all'ufficio stesso.

La tassa è dovuta pel cane qualunque sia la residenza del proprietario, ed è imposta in ragione di L. 10 per ogni cane da caccia o di lusso, e di L. 5 per ogni cane da guardia che non sia lattante od *esclusivamente* addetto alla custodia degli opifici, dei fondi rustici o del gregge.

La mancata denuncia fa incorrere il contribuente nell'obbligo di pagare l'ammenda prevista dall'art. 200 della legge comunale e prov.

Avverte inoltre che il pagamento della suddetta tassa dovrà effettuarsi presso l'Esattore comunale in coincidenza della terza rata delle imposte dirette scadibile il 10 Giugno p. v.

Appalto di lavori. — Nel giorno di giovedì 10 aprile p. v. alle ore 14 nella residenza provinciale, a Forlì, avrà luogo l'asta pubblica a partiti segreti per i lavori di sistemazione del 2.° e 3.° tronco della strada del Savio fra Borello e Graffieto compresi fra le sezioni 33 e 116.

L'asta sarà aperta sulla somma di Lire 131,752. 98 ed il deposito provvisorio per titolo cauzione provvisoria e spese d'appalto è fissato in L. 13000. — Il progetto ed il capitolato di appalto sono ostensibili presso la Segr. Prov.

Al "Restaurant Stazione." — Tutta la celebre *pasticcERIA Majani di Bologna*, — in occasione delle feste pasquali — si è riversata da Marsilio.

Chi vuol trovare un rimedio alle amarezze della vita sa dove rivolgersi.

Concorso. — È aperto un concorso sino al 1.° Agosto p. v. per gli aspiranti al posto di allievo verificatore nell'amministrazione metrica e del saggio dei metalli preziosi.

Le varie condizioni del concorso sono indicate particolareggiatamente nella circolare ministeriale 14 febbraio p. p. la quale trovasi depositata presso il Capo-Sala di questo Municipio.

Banda militare. — Ci si comunica che il servizio della Banda musicale militare resta sospeso per un mese, partendo i musicanti per la consueta licenza annuale di giorni 30.

Stazione di monta. — Il locale per la stazione governativa della monta stalloni già aperta, è stato trasferito nel palazzo già Guidi con ingresso dalla Via del Serraglio.

TOSSE FERINA (PERTOSSE)

Dichiarazione che stabilisce il metodo di CURA.

Abbiamo il piacere di pubblicare la lettera di una signora che ha curato la tosse ferina e le disastrose conseguenze da essa lasciate ad un suo bambino. Le avevamo prescritto di somministrare l'olio di fegato di merluzzo naturale, ma dovette ricorrere alla Emulsione Scott.

Pisa, 30 novembre 1900.

Per più di sette mesi ebbi il mio bambino con la tosse canina (tosse convulsiva). Durante questo tempo continuo a deperire, rifiutandosi in uno stato di debolezza generale che mi mise in serio pensiero per il suo avvenire.

Consigliata a somministrargli l'olio di fegato di merluzzo, mi trovai subito nella necessità di non poter in nessun modo assecondare il consiglio del medico, e ricorsi alla Emulsione Scott la cui vantata tollerabilità mi venne, dalla prova, pienamente confermata.



UGO PELLEGRINI - PISA

I risultati furono dei più soddisfacenti: cessata la tosse, il bambino ricuperò man mano le forze ed oggi sono lieta di potervi affermare che trovasi in condizioni così floride e robuste, che superarono ogni mia aspettativa.

Non mancherò mai di consigliare alle madri mie conoscenti di far uso della Emulsione Scott.

ROSA MAGNANI PELLEGRINI

Via Annunziata N. 6, Pisa.

5 D

Da quanto afferma la scrittrice della lettera che precede, risulta all'evidenza la superiorità della Emulsione Scott sul semplice olio di fegato di merluzzo ingerito allo stato naturale. Chi ha provato una sol volta la Emulsione Scott, per sé o per i bambini, non tenta più la prova dell'olio naturale e meno ancora quella delle emulsioni imitanti la Scott. Abbiate cura di non acquistare altro che la Emulsione Scott genuina distinta dalla marca di fabbrica, pescatore con un grosso merluzzo sul dorso, apposta sulla fasciatura delle bottiglie.

Una bottiglietta originale di Emulsione Scott, formata "Saggio", si spedisce franco domicilio a mezzo pacco postale, contro rimessa di Carlolina Voglia da L. 1.50 alla Succursale in Italia della Ditta produttrice. Direzione: SCOTT & BOWNE, Ltd., Viale Porta Venezia N. 12, Milano.

Depositi in tutte le più accreditate Farmacie.

STATO CIVILE — dal 15 al 28 Marzo

NATI: Maschi 34 — Femmine 39 — Totale 73.

MORTI: Lucchi Pietro 56 bracc. S. Rocco — Fiumi Luigia 9 scol. S. Mauro — Mazzavillani Ida 16 casal. Via Paiancolo — Zangheri Giuditta 85 benes. Via Dellamore — Rossi Domenico 78 bracc. Luzzena — Sbrighi Lorenzo 37 col. Ronta — Fabbri Alba 39 col. S. Giorgio — Casadei Giovanni 28 faleg. S. Bartolomeo — Cimatti don Natale 70 sac. Via Umberto I° — Casadei Rosa 29 casal. Subb. S. Rocco — Rossi don Paolo 26 sac. Luzzena — Moretti Santa 47 col. Bagnile — Fabbri Maria 58 bracc. S. Vittore — Imolesi Maria 58 casal. Diegario — Biguzzi Sebastiano 77 bracc. S. Giorgio — Bisacchi Antonio 63 col. Ruffio — Montanari Adelaide 68 col. Pievesestina — Baldi Luigi 80 bracc. Borello — Bettini Giovanni 46 fornac. Subb. S. Rocco — Piracini Enrica 34 casal. Subb. Valzania — Più 9 bambini inferiori ai 5 anni — Totale 29.

MATRIMONI: Montalti Nazzeno con Bazzocchi Rosa Santa bracc. — Ceredi Luigi con Piccinelli Adele col. — Belletti Luigi con Giovannini Teodolinda col. — Lorenzini Cesare con Uccelli Adele col. — Pasini Egidio cocch. con Zavalloni Sofia casal. — Gentili Attilio calz. con Marchesini Teresa casal. — Giunchi Luigi con Brasini Enrica col. — Benelli Domenico con Aldini Chiara col. — Garaffoni Delfide Vincenzo con Severi Adele bracc. — Alessandri Emilio con Calandriani Adele col. — Balducci Domenico oper. con Casadei Ida casal. — Dallara Francesco con Babbi Antonio col. — Severi Primo con Guidi Elvira col. — Bianchi Luigi calz. con Casavecchia Teresa casal. — Mazzanti Antonio con Bergolini Virginia bracc. — Foschi Luigi murat. con Marchi Elisabetta sart. — Totale 16.